

Il presidente del Consiglio alla Camera ribadisce la legittimità della struttura e nega ogni «minima connessione» con i disegni eversivi del piano Solo

Soltanto all'attuale capo del Sismi attribuisce comportamenti «assolutamente intollerabili» per avere disposto all'insaputa del governo di impiegare gladiatori contro il narcotraffico

Andreotti: «Gladio non ha mai agito»

Unico imputato Martini: «Voleva usarla contro la criminalità»

Andreotti insiste: Gladio è legittimo, e quindi nessun contrasto con Cossiga che si è fatto «impressionare» da «commenti parziali».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Andreotti dà, come al Senato, un'immagine idilliaco-eroica dell'allegria brigata dei seicento «gladiatori».

la possibilità di impiegare il personale a suo tempo reclutato per Gladio a beneficio della lotta contro la criminalità organizzata.

«attenzione, appena un giorno prima che i comunisti alla Camera imponessero ad Andreotti le prime ammissioni su Gladio».

depistaggi». E Andreotti non riplicherà: il suo teorema è crollato nel ridicolo, accrescendo dubbi e allarmi.

non c'è l'elenco dei 731 «enucleandi», delle personalità che in base al piano Solo dovevano essere deportate in Sardegna, proprio nel campo di addestramento di Gladio?

che maniera il governo come tale si dissocia dalle tesi della legittimità costituzionale di Gladio?

to incaricato di sostenere davanti alla Corte costituzionale, per conto del governo, l'inammissibilità del referendum elettorale. Un suo «studio ineccepibile».



Andreotti durante il suo discorso alla Camera sul caso «Gladio»

Occhetto: «Così ostacola la ricerca della verità»

L'intervento del segretario del Pci «Volete sancire l'eternità di tutta una classe dirigente...»

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Lei, forse inconsapevolmente, ha aggiunto dubbi...».

Ed è una ricostruzione stringente dei tanti fatti occorsi di una vicenda complessa, di quel «convitato di pietra».

di uomini». Proprio per questo, però, la domanda di chiarezza non può essere disattesa.



Achille Occhetto e sotto Bettino Craxi ieri in aula

storia italiana che dalle prime deviazioni di Gladio si è dipanato sino alle stragi e all'eliminazione di Moro».

«Nasce qui la necessità di una «fondazione democratica dello Stato», di una «nuova fase costituzionale».

Forlani ripete: «Campagna del Pci» Buffoni (Psi): «Risposte incomplete»

La Malfa critico «Fuori i nomi degli enucleandi»

VITTORIO RAGONE

ROMA. «Questa discussione è da rifare». Lo dice poco dopo le 14, replicando ad Andreotti nell'aula di Montecitorio.

dente del Consiglio di chiarire «il più presto» perché il candidato alla direzione del Sismi, il gen. D'Ambrosio, compaia nelle informative del Sid come «simpatizzante» delle idee golpiste che circolarono in Italia nei primi anni Settanta.

Craxi abbassa il tiro Incontro di due ore con Cossiga

Craxi incassa le dimissioni di Mario Segni, concede ad Andreotti la legittimità della costituzione di Gladio e va al Quirinale per due ore di incontro con Cossiga.

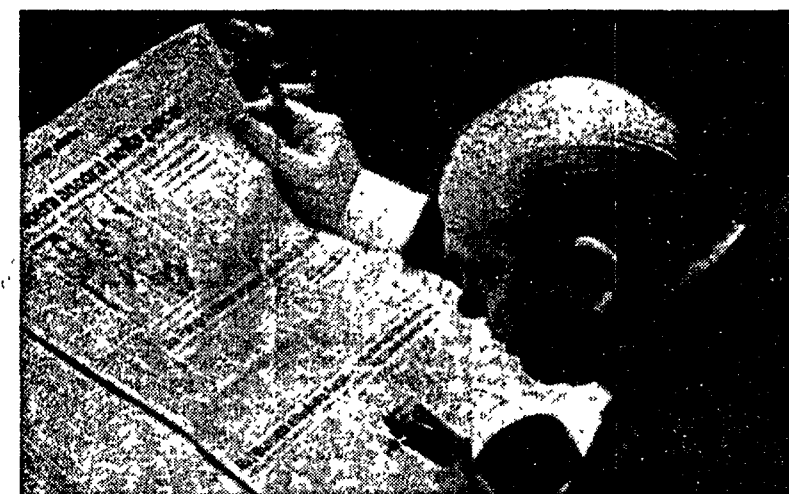
PASQUALE CASCELLA

ROMA. Da Montecitorio al Quirinale, è il tragico che compie Bettino Craxi. Quasi due ore di colloquio, di una «grande cordialità», tra il segretario socialista e Francesco Cossiga.

re definitivamente l'ammiraglio Fulvio Martini che alla direzione del Sismi era arrivato proprio durante la presidenza del Consiglio socialista.

fatalista è Arnaldo Forlani, il segretario, che in aula dice e ripete come una perla che il capo non esiste e che se pure è esistito va chiuso.

agita, ora gettando a mare l'accordo sul bicameralismo ora raccogliendo i «dubbi» sulla legittimità di Gladio dei socialisti più irrequieti.



devianze... Andreotti si è tolto una soddisfazione, ma si tratta di una cosa platonica dal momento che Martini sta per andarsene via».

Il più critico è il segretario del Pri. La Malfa conferma che «per i repubblicani la legittimità istitutiva di Gladio non è mai stata in questione».